

La squadra
del momento

Gualdo, dove i sogni sono realtà

La promozione in C/2 dei biancorossi manda in estasi un'intera collettività, che ha già dimenticato i sassi tirati dai supporters de L'Aquila delusi dal risultato

La presenza di Pasquarelli, la riconferma (certa) del tecnico Barducci, il commento di Acori

di Gianni Lacchi

□ GUALDO TADINO - No, non è più un sogno. È una splendida meravigliosa realtà. Nel grande stadio Tommaso Fattori de L'Aquila, davanti a 12.000 spettatori, uno scenario stupendo, il Gualdo ha conquistato con grande merito la serie C/2. Una giornata indimenticabile. Tutta una città in festa per celebrare questa memorabile impresa che rimarrà scritta a caratteri d'oro nella storia calcistica gualdese. Già da diversi giorni la città e le vicine sono imbandierate, le vetrine dei negozi adornate con i colori biancorossi (è stato indetto anche un concorso per premiare la migliore vetrina), segno tangibile di tutta una città che vuole onorare i magnifici artefici di una storica impresa. È stata una eccezionale giornata di sport con una coreografia perfetta, da palcoscenico di serie superiore, macchiate nei minuti finali da una frangia degli ultras aquilani. All'uscita anticipata di circa dieci minuti dei 1000 supporters gualdesi, ai quali è stata negata anche la soddisfazione di assistere al trionfo dei propri colori, decisa dalle forze dell'ordine per evitare il contatto tra le due opposte tifoserie, gli pseudo-tifosi rossobli hanno riversato sui parenti, invettive, spiti, monetine, oggetti di qualsiasi genere dimostrando scarsa sportività e senso civile e quanto sia difficile saper perdere. Sono state danneggiate anche alcune macchine. Quanto diverso dal trattamento e dal comportamento sportivissimo che i tifosi gualdesi avevano riservato nell'incontro d'andata a quelli aquilani, come riconosciuto dallo stesso giornalismo locale distribuito all'ingresso dello stadio. Ma l'entusiasmo per la grande vittoria è esploso subito dopo ed è continuato durante tutto il viaggio di ritorno ed al rientro a Gualdo fino a notte inoltrata. Un migliaio di persone ha atteso al rientro la lunga carovana di pullman dei tifosi biancorossi in un tripudio di bandiere. Entusiasmo e commo-

zione che buona parte di



Il presidente Barberini

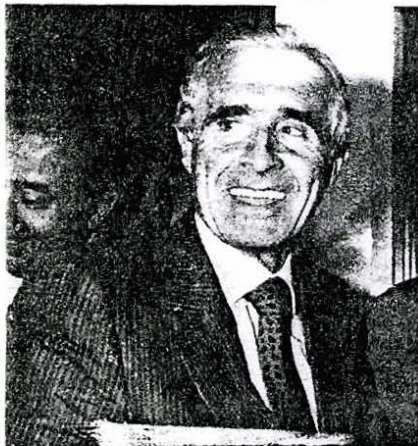
diapason all'arrivo del pullman della squadra gualdese con i protagonisti portati in trionfo da una folla entusiasta. E la festa è poi proseguita con cori, cortei di macchine con bandiere al vento e a clacson spiegati per le vie della città. Tutti in festa, ebbri di gioia, a riversarsi nelle strade e a dar così sfogo al proprio entusiasmo ed ai propri sentimenti. Festa grande per una promozione lungamente attesa e per due anni beffardamente sfuggita. Giusto premio per l'allenatore Barducci, per i suoi ragazzi, per i fantastici tifosi, per l'appassionato presidente Angelo Barberini, che ci ha creduto sempre fermamente sonorando così il suo sogno, per lo sponsor Tagina Ceramiche d'Arte, per la società tutta che con grande managerialità, organizzazione, serietà e passione ha lavorato intensamente per portare la piccola città di Gualdo, il calcio cittadino, nella serie professionistica. Anche domenica 31 maggio, data storica per lo sport gualdese, così come era successo col Forlì, capoluogo di provincia, il piccolo David ha battuto il gigante Gola, L'Aquila, capoluogo di regione.



William Barducci

Sono soddisfazioni che non hanno prezzo e che ripagano dei molteplici sacrifici sopportati. Una promozione fortemente voluta e grandemente meritata da tutti. "Questa C/2 è merito di tutti, della dirigenza, dei giocatori, un gruppo di ragazzi eccezionale, dei tifosi che sono stati sempre vicini alla squadra, in un fiume di parole, ha esordito visibilmente soddisfatto e commosso subito dopo l'incontro l'allenatore William Barducci (la rete iniziale di Biagini (una rasoiata che ha tagliato la testa al toro) ci ha aperto la strada del successo anche se L'Aquila, grossa squadra, non si è data mai per vinta e ci ha messo anche in difficoltà. Ma la difesa del Gualdo, così come aveva fatto per tutto il campionato, ha retto bene e non poteva certamente prendere quattro gol. La mossa di Paoletti, autore di una prestazione esemplare, sul fantasma Di Chio si è rivelata azzeccata. Siamo tutti estremamente contenti festeggiamo e poi penseremo a mettere in piedi una squadra all'altezza per far rimanere il Gualdo nella categoria professionistica". Rivedre-

mo ancora Barducci alla guida del Gualdo anche nella prossima stagione? "Spero di sì. Con la società, anche per scaramanzia, non abbiamo ancora affrontato l'argomento prima degli spargi. Avremo un colloquio in settimana (volete una nostra impressione? Il matrimonio durerà ancora ndr). Intanto dobbiamo pensare alle finali nazionali tra le cinque vincitrici degli spargi che ci vedranno impegnati domani in casa con l'Oltrepò e domenica in trasferta col Giorgione". Non finisce mai questa magia stagione del Gualdo... Riconoscimenti e apprezzamenti alla vittoria biancorossa sono venuti anche dagli sconfitti. "Elogi sinceri al Gualdo - ha affermato il tecnico de L'Aquila l'umbro Acori - che nei 180 minuti si è dimostrata una grossa squadra, molto pratica, meritando la promozione. La rete di Biagini ci ha particolarmente rovinato la partita perché la mia squadra ha perso la lucidità necessaria, consapevole che fare quattro gol al Gualdo sarebbe stata un'impresa proibitiva. Anche l'assenza di Nasso si è fatta sentire". Il terzino Cicchitti: "La promozione l'abbiamo persa a Gualdo subendo una netta sconfitta. Il Gualdo, comunque, nel doppio confronto ha vinto meritoriamente". "Complimenti al Gualdo ed a Paoletti, grosso giocatore - ha affermato l'estrofo Di Chio - che non ha avuto la possibilità di mettersi in grande evidenza grazie alla marcatura spietata operata dall'ex Paoletti. Ci ha condannato il gol di Biagini. Dispiace per noi, ma il Gualdo ha meritato la serie professionistica dopo che per tre anni è stato sempre un autentico protagonista". Da ricordare, infine, che, come promesso al termine del primo incontro di spargio il direttore generale dell'Irai, il gualdese Gianni Pasquarelli, era presente in tribuna d'onore ad assistere al trionfo dei suoi concittadini. Due presenze, due vittorie: un molino di marcia, un "portafortuna" veramente eccezionale.



Il "gualdese" Pasquarelli porta bene ai biancorossi

Dubbi:

Anche la stampa nazionale scopre (finalmente!) la città delle ceramiche

□ PERUGIA - E così anche la grande stampa nazionale scopre Gualdo Tadino.

Il "Corriere dello Sport" di ieri apriva a nove colonne con un titolo quasi tutto per il Gualdo ("Agrigento e Gualdo, C siamo"), nei due articoli elogi sperduti, dopo aver ricordato svariate volte che Gualdo "è la città delle ceramiche" (un po' di pubblicità non guasta proprio). Scrive testualmente Daniele Capaldi che ha seguito per il quotidiano capitolino il return match de L'Aquila: "Il Gualdo ha superato a pieno voti lo scoglio aquilano. Onore al merito alla squadra di Barducci che ha dimostrato il suo pieno valore su tutti i fronti: atletico, tecnico e tattico. Presing, anticipo, aggressività, specie nella prima parte della gara sono state le armi vincenti di Cardaccia e compagni, che nella prima parte della gara si sono avvantaggiati di alcune situazioni particolari di natura strettamente psicologica". E ancora: "Il Gualdo al terzo tentativo vince e conquista la C, dimostrando di essere complesso compatto e grintoso".

Più parco il commento di Stefano Vespa, che su "La Gazzetta dello Sport" scrive: "Non è bastato il sostegno di quasi dodicimila spettatori a L'Aquila per ribaltare il 2-0 dell'andata. Il Gualdo, praticamente, è andato in C2 dopo appena otto minuti. E ci è andato con pieno merito".

Il Gualdo in C/2 è stato un affare anche per gli edicolanti del luogo, che ieri mattina sono stati presi d'assalto dai supporter biancorossi e anche da chi, di calcio, non si occupa proprio, ma una simile vittoria trascende l'evento meramente sportivo. Fa onore prima di tutto alla città e per la città può essere volano di nuovo sviluppo, inversione di tendenza in un panorama fosco soprattutto dal punto di vista occupazionale. Per il turismo, insomma, una salutare boccata d'ossigeno foriera (speriamo) di interessanti sviluppi futuri.

E adesso comincia il bello, soprattutto per quanto concerne la prossima stagione.

COZZI
dell'UMBERA 02/06/92